

ASSENZE E PRESENZE Il fuggi-fuggi forzista

Camera e Senato 1 anno dopo: ecco chi lavora e chi no

*I più assenteisti sono la Brambilla (FI) e Cerno (Pd)
Stakanovisti al 100%: Bella, Accoto e Croatti (M5S)*

■ A Montecitorio Angelucci (FI) risulta presente una volta su 10 e Sgarbi 3 volte su 10. A Palazzo Madama spiccano per diserzioni Ghedini (61,3%), la Craxi (57,3%) e La Russa (55,4%)
Ma crescono i ddl approvati d'iniziativa parlamentare

FRADDOSIO A PAG. 4-5

» MARIA CRISTINA FRADDOSIO

Se anche per i parlamentari valessero le norme che la ministra Giulia Bongiorno vorrebbe applicare agli assenteisti della Pubblica amministrazione, alla Camera e al Senato ne vedremmo delle belle. Fortunatamente per gli eletti non è così, anche se ce n'è più d'uno che latita durante le sedute, qualcuno addirittura con percentuali che sfiorano il 100% in questa XVIII legislatura, entrata nel vivo giusto un anno fa con l'arrivo in Parlamento del Documento di economia e finanza varato dal governo Gentiloni il 26 aprile.

I dati sono su *openparlamento.it*. Breve premessa: il conteggio delle assenze include anche l'astensione dal voto, cioè un legittimo atto politico. Partiamo dalla Camera coi suoi 628 deputati. Già a luglio era scoppiata la polemica per il caso del deputato-velista Andrea Mura, cacciato dai 5 Stelle e passato al gruppo Misto: è cessato dalla carica a settembre. A Montecitorio ci andava una volta

alla settimana, il resto del tempo lo dedicava al mare perché - a suo dire - più che deputato, era un "testimonial in difesa degli oceani".

VENIAMO A CHI RESTA: nella top ten degli assenteisti quattro su 10 sono di Forza Italia. In cima alla classifica c'è **Michela Vittoria Brambilla**, assente al 98,5% delle votazioni: impegnata com'è tra *dog show*, dibattiti sulla caccia, 35 gatti, 12 cani, 2 cavalli, 2 asinelli, 7 capre e via dicendo, di tempo a disposizione ne ha ben poco. La scorsa legislatura superò di poco l'1% di presenze, ma non risultò tra gli assenteisti per via di una straordinaria percentuale di missioni, vale a dire attività autorizzate fuori da Montecitorio, pari all'80%.

Al secondo posto c'è un *habitué*, **Antonio Angelucci**. Da portantino a imprenditore milionario, plurindagato, con una richiesta di condanna a 15 anni per truffa ai danni della sanità, proprietario dei quotidiani *Il Tempo* e *Liberio*, anche lui è di Forza Italia: è assente all'89% delle votazioni. Segue lo scrittore grillino, amante della cronaca nera, **Leonardo**

Penna: Aldo, come solitamente si fa chiamare, ha presenziato solo al 22% delle votazioni, ma per ora resiste alle purghe grilline. Fuori dal podio l'imprenditore tuttofare, **Guido Della Frera**, berlusconiano pure lui, col 74,8% di assenze: d'altra parte ha il suo daffare col gruppo di famiglia, di cui è presidente, attivo nei settori sanitario, turistico, alberghiero, ristorativo e immobiliare.

Al quinto posto si piazza **Giorgia Meloni**: "Noi difendiamo chi lavora e produce, non i mantenuti", s'è sgolata a Jesolo per la festa del 1° maggio. Ecco, la leader di Fratelli d'Italia ha una percentuale di assenza che supera il 73%. Quasi la stessa al centesimo di **Vittorio Sgarbi**, eletto con Forza Italia e oggi traslocato nel gruppo Misto. Seguono due nomi di peso: con il 69,1% di assenze l'ex ministro **Antonio Martino**, uno dei fondatori del partito-azienda di Berlusconi, in Parlamento dal 1994, e l'ex presidente del Consiglio **Paolo Gentiloni**, che in questa legislatura ha partecipato a un terzo delle votazioni (67,3% di assenze).

Ottavo, nono e decimo posto sono, rispettivamente, di **Erasmo Palazzotto** di LeU (63,7%), **Fausto Longo**, eletto in Sud America nelle liste del Pd e ora nel Misto (60,1%), e della vicesegretaria del Pd **Paola De Micheli** (59,6%).

IN SENATO, invece, composto da 320 membri, le percentuali di assenteismo sono in generale più contenute. Tolti i senatori a vita, in *polesposition* c'è **Tommaso Cerno**, l'ex direttore dell'*Espresso*, finito nelle liste del Pd per volere di Matteo Renzi. Per lui, come recita il proverbio, assalto francese e ritirata spagnola: all'inizio sempre presente al fianco di Renzi, ora *desaparecido*. Ha partecipato a 818 votazioni su 3.550: la sua percentuale di assenze è del 76,9%. Secondo in classifica, impegnato com'è a difendere nei tribunali Silvio Berlusconi, è **Niccolò Ghedini**, che in questa legislatura ha raggiunto il 61,3% di assenze. Segue - sempre targata Forza Italia - la figlia di Bettino, **Stefania Craxi** (57,38%). Medaglia di legno per il vice presidente del Senato ed ex ministro, l'avvocato **Ignazio La Russa** (Fratelli d'Italia) col

UN ANNO DOPO

Chi lavora e chi no

I senatori sono più attivi dei deputati, i giallo-verdi più degli oppositori. Tre 5Stelle gli stakanovisti. Assenteisti: FI fa un campionato a parte

Cerno, Brambilla e gli altri: onorevoli "desaparecidos"

55,46% di assenze, seguito da un ex collega nel governo Berlusconi, Paolo Romani (45,69%). A continuazione – tutti del gruppo Misto – l'ex viceministro socialista **Riccardo Nencini** (36,2%), la leader di +Europa **Emma Bonino** (35,75%) e il calabrese d'argentina **Adriano Cario** (32,5%), eletto all'opposizione ma fattosi subito governativo. Chiude la top ten la regina dei salotti televisivi, **Daniela Santanché**, che comunque risulta presente o in missione in oltre il 70% dei voti.

OVVIAMENTE non mancano gli stakanovisti: alla Camera i primi cinque sono grillini, ma il 100% delle votazioni ce l'ha solo **Marco Bella**, chimico, insegnava in California quando le sirene di Di Maio l'hanno riportato a casa. Perrigore, però, vincono i senatori: ce ne sono ben 19 presenti a tutte le votazioni (9 sono del M5S, 8 della Lega, uno di FdI e uno di FI).

Diceva questa estate la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati: "Per quanto riguarda il contenimento dei costi della politica, è evidente che il dibattito non si esaurisce certo con i vitalizi. Ad esempio quando non si è presenti in aula o in commissione deve esserci una sensibile diminuzione degli emolumenti. È un principio di giustizia e meritocrazia". Per ora, questo principio non pare una priorità delle Camere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saluti a Montecitorio

Angelucci (FI) sempre al top, anche Meloni non scherza. Il grillino Penna è la sorpresa



*Al 100% delle presenze risultato 19 senatori: 9 M5S, 8 Lega, 1 FdI e 1 FI



Le date

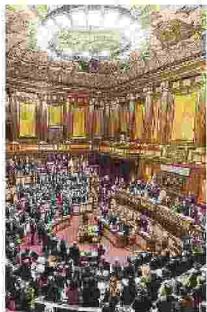
La XVIII legislatura è iniziata il 28 marzo 2018, pur rimanendo bloccata per settimane nell'impossibilità di formare un governo

26 aprile

Dopo molta attesa il governo Gentiloni approva il Def 2018: il primo atto di rilievo esaminato dalle Camere (con le commissioni speciali: quelle "normali" si insedieranno solo dopo il governo)

1 giugno

Il governo Conte giura al Quirinale, otterrà la fiducia delle Camere il 5 e 6 giugno: la legislatura parte davvero



Quando non si è presenti in aula o in commissione deve esserci un sensibile calo degli emolumenti. È un principio di giustizia e meritocrazia

ELISABETTA A. CASELLATI

Camera e Senato l'anno dopo: ecco chi lavora e chi no

Milano indaga sulla casa di Sirì. E sui soldi alla onlus della Lega

Donag: il barbone del Belpaese

Cerno, Brambilla e gli altri: onorevoli "desaparecidos"

Poche leggi, ma le Camere pesano più che in passato

Zanda ritira il ddl che aumentava la paga degli eletti